

## **CASCINE TRA CANTÙ E FIGINO**

Il percorso dell'antica Via Canturina passa a brevissima distanza da una serie di antiche cascine, cioè edifici colonici abitati da più famiglie, che ben documentano la storia rurale della zona: la Breno, la Moja, la cascina S. Agata, il Castelletto, il Bragianello: la Breno in territorio di Cantù e le altre in territorio di Figino Serenza.

## **CASCINA BRENO**

L'antica Via Canturina le passa vicinissima, con il nome di via Leoncavallo, subito dopo un gruppo di brutti capannoni industriali. La cascina è un edificio a corpo unico, quasi in fregio alla strada. Il toponimo potrebbe derivare da *brenna* 'rastrelliera della greppia'

## **CASCINA MOJA**

Un poco arretrata dalla strada, la cascina deve il proprio nome alla presenza di un terreno ricco d'acqua, "a mollo": nell'aia della cascina si trovava un pozzo profondo alimentato da acqua sorgiva. Oltre alla stalla ed agli altri locali ad uso agricolo ed abitativo, presso questa cascina esisteva fino agli anni Venti del secolo scorso una fornace, dove si lavorava l'argilla per ricavarne "quadrelli" e laterizi vari per l'edilizia, con il timbro "Fornace di Cantù".

## **CASCINA CASTELLETTO**

Il percorso fiancheggia il complesso di questa antica cascina, che deve il proprio nome alla posizione arroccata. Molto probabilmente era una costruzione rurale di natura difensiva, posta a difesa dei campi e delle vicine strade: di forma quadrata, è chiusa su tre lati, mentre nel quarto c'è un arco d'ingresso privo di portone. Un tempo era dotata sia di pozzo d'acqua potabile sia di una vasca per la raccolta dell'acqua piovana. Attorno alla cascina, ora ristrutturata ad uso residenziale, si era sviluppato un nucleo abitato autonomo con osteria.

Inizialmente il lavoro era legato all'agricoltura e all'allevamento del baco da seta; dopo la II guerra mondiale solo i vecchi lavoravano in campagna, mentre i giovani in ferriera o nelle botteghe di falegnameria.

## **CASCINA BRAGIANELLO (BREGIANELLO O BRIGIANELLO)**

La costruzione domina la zona della Baragia, a cui deve il proprio nome. "Baragia" è antico termine che significa 'sodaglia, sterpeto', cioè terra poco fertile o incolta. Spesso la Baragia era un fondo aperto al pascolo comune. Altri fanno derivare il toponimo da "brig", termine di origine celtica che significa altura, secondo altri da breggia, cioè il pietrisco utilizzato nella costruzione dei muri di difesa. L'insediamento è documentato sin da metà Ottocento; una colonna reca la data 1866, a ricordo di quando essa fu ristrutturata per ospitare più famiglie coloniche. Ha una struttura a L con il cortile degradante verso i prati vicini al torrente Serenza, l'ingresso si apre sul lato a nord, da dove arriva la strada da cascina Castelletto. Anche questa costruzione era ricca d'acqua per la presenza di ben due pozzi, di cui uno collegato ad una vasca lavatoio che permetteva alle donne di lavare i panni "quasi in casa", cioè senza recarsi alla "zoca", zona bassa, sulla Serenza.

Cascina Castelletto e Cascina Bregianello sono collegate da una strada consorziale, attraverso un paesaggio agrario ora spoglio, ma un tempo fatto da arativi e filari di gelsi.

## **EX CASCINA S. AGATA ( SANTEGADA)**

L'antico edificio era dotata di un corpo centrale residenziale su tre piani e da due corpi laterali, adibiti a cascina vera e propria. La struttura centrale era suddivisa in nove campate, di cui alcune aperte a logge. Sotto il portico c'era un affresco dedicato alla Madonna di Caravaggio. Nel 2007 la cascina è stata demolita per far posto ad un nuovo complesso edilizio che ha solo lo stesso impianto planimetrico.

## **CHIESETTA DI S. AGATA O DI S. AMBROGIO**

Quasi adiacente al complesso di quella che un tempo era la cascina S. Agata, in comune di Figino Serenza ma in parrocchia di Montesolaro, sorge una piccola chiesa, popolarmente nota come chiesa di S. Agata, ma in realtà dedicata a S. Ambrogio. Pare sorgesse sul luogo di un antico lazzaretto, e ne sarebbe prova l'antico ossario ritrovato durante gli scavi di costruzione. Costruita nel 1938 su progetto dell'ing. Radice Fossati, fu consacrata nel 1940 dall'arcivescovo di Milano, card. Schuster, in occasione dei 1600 anni di fondazione della Diocesi.

È un edificio molto semplice, a pianta pseudo ellittica e unica navata, preceduto da un portico che, sostenuto da pilastri, si sviluppa per tutta la lunghezza della facciata. Dall'esterno, gli unici elementi decorativi sono le quattro finestrelle aperte in facciata sotto il portico e le due grandi simmetriche finestre laterali con vetrate colorate. All'interno unica decorazione di rilievo è l'affresco nel catino absidale. La chiesetta fu oggetto di un primo intervento di restauro nel 1970 e di un secondo restauro una trentina di anni dopo.

## **CASCINA POZZOLO ( UL CASCINASC )**

Segnalata dagli storici come tappa dell'antica Via Canturina, documentata alla fine del XIX secolo, fu abitata da una famiglia di fornai, che fabbricavano vasellame, ocarine e biglie con l'argilla ricavata da un terreno vicino chiamato "Gagin". Venduta durante la I guerra mondiale, passò nelle mani di una famiglia, che, ristrutturata, ne fece sia uso residenziale sia lavorativo, adibendola a laboratorio di falegnameria.

Anche tale cascina era dotata di un pozzo e di una vasca per la raccolta dell'acqua piovana.

## **BIBLIOGRAFIA**

T. Casartelli, *La casa contadina nel Canturino*, Lyasis Edizioni, Sondrio 2008.

T. Casartelli, *Cantù e il suo territorio dal 1721 al 1950. Storia di un paesaggio rurale*. Nodo Libri, Como 1999.

F. Asnaghi, *Figino Serenza. Radici ambrosiane in terra comasca*, Figino Serenza 2009.